L’incidente sui binari a Noto, tutti i dubbi: troppe lesioni e il sospetto di un impatto

Nelle indagini sul tragico incidente di contrada Zupparda, nulla viene dato per scontato. Gli investigatori stanno muovendosi con grande scrupolo per ricostruire esattamente cosa sia accaduto nella drammatica notte del 23 aprile quando Santina Dugo ha perduto la vita all’interno dell’auto rimasta bloccata sui binari, proprio mentre sopraggiungeva un treno. E proprio il ruolo del treno nel dramma sarebbe tutto da decifrare, come a lasciare intendere che ci sarebbe altro da verificare.

Secondo alcune indiscrezioni, l’auto – alla cui guida c’era il 47 marito della donna – avrebbe prima sbattuto contro un muretto per poi “rimbalzare” sui binari. L’uomo è uscito, nel tentativo disperato di attirare l’attenzione del macchinista e arrestare la corsa del treno. Così ha raccontato agli investigatori. E’ comunque indagato per omicidio colposo e disastro ferroviario.

L’autopsia effettuata sul corpo della donna, affidata al medico legale Orazio Cascio, avrebbe evidenziato diverse lesioni e non tutte sarebbero compatibili con la prima ricostruzione dell’accaduto, secondo cui l’auto si era incastrata tra le sbarre abbassate mentre sopraggiungeva il treno regionale Modica-Siracusa. Altri elementi sono attesi dagli esami disposti e per i quali bisognerà attendere diversi giorni.

Sopralluogo a sorpresa: l’assessore Razza al Trigona di Noto, “aperto al confronto”

“Stamattina nell’ospedale Trigona di Noto ho incontrato i professionisti, alcuni ex operatori e un gruppo di cittadini con i quali ci siamo confrontati civilmente sulle questioni legate al presidio. Ho detto loro che sono pronto ad un confronto con il comitato e con il sindaco di Noto già il prossimo 8 maggio a margine della riunione della Commissione Salute dell’Ars”. Lo ha detto l’assessore regionale alla Salute Ruggero Razza che stamani si è recato in visita presso l’ospedale Trigona di Noto.
Mentre a Siracusa sfilava il corteo promosso dal comitato pro Trigona, il massimo responsabile regionale della Salute ha visitato il nosocomio, aprendo ad un confronto nelle sedi opportune dopo frizioni a distanza.

Una famiglia gambiana ridisegna il suo futuro a Ferla: è l’accoglienza diffusa Obioma

Prosegue nei centri dell’Unione dei Comuni Valle degli Iblei il progetto di accoglienza diffusa “Obioma Iblei” gestito dalla onlus Passwork del sociologo Sebastiano Scaglione.

Questa mattina a Ferla è stata accolta una giovane famiglia proveniente dal Gambia: nuova vita per padre, madre e il loro bambino di appena 10 mesi.
A dare il benvenuto all'ottavo nucleo familiare che ha trovato ospitalità nei sei Comuni dell'Unione iblea inseriti nel progetto è stato il sindaco Michelangelo Giansiracusa e con lui la giunta comunale.
La famiglia risiederà, in modo del tutto autonomo, in uno degli appartamenti messo a disposizione dal progetto Sprar "Obioma Iblei" già attivo a Buccheri, Buscemi, Cassaro, Palazzolo Acreide e Sortino e che prevede l'inserimento di 9 nuclei familiari stranieri inclusi nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati.
Nel piccolo Borgo montano questa giovane famiglia gambiana proverà a ridisegnare per se un nuovo futuro circondata dalla calorosa accoglienza che le ha già manifestato l'intera comunità. Nell'arco dei prossimi sei mesi, con il sostegno degli operatori di Passwork, realizzerà un programma che prevede la sua totale autonomia di vita.
"Sono veramente soddisfatto – ha detto il sindaco Michelangelo Giansiracusa – per il cammino di un progetto di reale accoglienza e integrazione a cui abbiamo collaborato sin dalle sue origini. Tutta la comunità ferlese, così come le altre della zona montana che hanno già accolto famiglie di migranti, si sente impegnata in questo percorso solidale di integrazione che segnerà, ne sono sicuro, la vita di questa giovane famiglia e del loro bambino. Insieme, supereremo eventuali criticità che dovessero presentarsi lungo il cammino, come si fa nelle famiglie, sapendo che il nostro intervento quotidiano, servirà a rafforzare il programma di integrazione avviato dagli operatori di Passwork".
Dal canto loro gli ospiti hanno espresso compiacimento per il tipo di accoglienza che gli è stata riserva dalla città di Ferla, ringraziando tutti per l'affetto.

Avola. Tonno rosso in vendita in pescheria senza tracciabilità: sequestrati 3 esemplari

Nella mattinata, i militari della Capitaneria di Porto di Siracusa hanno rinvenuto in una pescheria di Avola tre esemplari di tonno rosso privi di documenti in grado di attestarne la tracciabilità. Un esemplare era esposto sul banco di vendita, pronto per la commercializzazione, gli altri due erano all'interno delle celle frigo.
Il titolare della Pescheria non è riuscito a fornire né la fattura di acquisto, né il documento di cattura (E-BCD) del prodotto ittico in questione: per tale motivo è stato multato per complessivi 8.000 euro. Il prodotto ittico, è stato sequestrato e sottoposto a visita organolettica da parte di personale dell'Asp di Siracusache lo ha giudicato idoneo al consumo umano. Gli esemplari di tonno rosso sono stati devoluti in beneficenza a tre enti caritatevoli della provincia.

Priolo "sicura": posti di blocco e controlli dei

carabinieri, fioccano multe e denunce

Dopo alcuni episodi di vandalismo e microcriminalità che hanno creato apprensione a Priolo, scattano i controlli straordinari. I Carabinieri della Compagnia di Siracusa hanno preso parte alle operazioni a garanzia di una maggiore sicurezza. Ben 8 le pattuglie che hanno dato vita a diversi posti di blocco su strada. Nell'arco della nottata scorsa, in particolare, sono stati oltre 153 veicoli i veicolo controllati: sanzionati 2 giovani alla guida del proprio ciclomotore senza casco (di cui uno sprovvisto di patente ed assicurazione), 4 automobilisti con revisione più volte scaduta e 2 conducenti alla guida di autovetture sprovviste di assicurazione. Il codice della strada prevede come sanzione amministrativa per la guida senza casco, la decurtazione di 5 punti patente ed il fermo amministrativi del veicolo per 2 mesi.

I controlli con apparato etilometrico hanno portato invece alla denuncia a piede libero di due uomini siracusani, di 36 e 26 anni, alla guida delle proprie autovetture con un tasso alcolemico riscontrato rispettivamente di 1,82 g/l ed 1,58 g/l, ben al di sopra quindi del limite di 0,5 g/l consentito dalla legge. Segnalati inoltre alla Prefettura, 3 giovani trovati in possesso di modica quantità di sostanza stupefacente del tipo hashish, marijuana e cocaina con contestuale ritiro della patente.

Contestuali i controlli ai soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale che invece hanno portato alla denuncia a piede libero di 3 siracusani per inosservanza degli obblighi previsti dagli arresti domiciliari e per la violazione dell'obbligo di dimora in quanto non reperiti all'interno delle rispettive abitazioni negli orari previsti.

Siracusa. Tutti ad Ortigia ed è caos: cosa cambiare per “salvare” automobilisti e Ztl

La scena è la solita. Tutti in coda, incolonnati, per “avvicinarsi” quanto più possibile al centro storico. Magari trovare posto pure dentro l’isolotto (Talete) o in sosta creativa. Il risultato, però, è quella frustrante attesa tra clacson ed improperi nell’impossibilità di spostarsi da una parte o dall’altra.

Troppe auto verso il centro storico, troppa poco attenzione verso le (poche) alternative disponibili e quella masochistica speranza da “intanto ci provo” che moltiplica il numero di auto tra piazzale Marconi, corso Umberto, via Malta e via Bengasi. E questo nonostante abbiano ben funzionato le navette “tolte” da Ortigia per assicurare collegamenti veloci dal Von Platen e dal parco archeologico.

Buona volontà ed impegno, specie della Municipale, non si mette in discussione. Ma è tempo di soluzioni nuove e coraggiose, di cui si parla da tempo e per le quali si deve quanto meno avere il coraggio di sperimentare. Corso Umberto a doppio senso di marcia in primis. Cosa che “libererebbe” subito spazio per la corsia preferenziale navette su via Malta, non più rinunciabile. Inammissibile continuare ad utilizzare un parcheggio all’interno del centro storico da dove, invece, si vogliono allontanare le auto. Il riferimento è all’infelice Talete: lì dov’è non serve pienamente al suo scopo. Lo si metta al servizio di residenti, commercianti e bus investendo nell’area di Pantanelli dove c’erano le giostre. E’ indicata come posteggio ma viene utilizzata per altro. E’ chiaro che solo aprirla alle auto per parcheggiare

non basta, l’occhio vuole la sua parte e quindi servirebbero sbarre automatiche, casse automatiche, asfalto e una organizzazione modello parcheggio molo Sant’Antonio. Insomma, diverse centinaia di migliaia di euro da spendere di cui, al momento, il Comune non dispone. E allora potrebbe venire in soccorso il nuovo centro commerciale di Necropoli del Fusco, con il suo ampio parcheggio messo a disposizione anche nelle ore serali e notturne attraverso un protocollo d’intesa. E’ chiaro che senza navette in servizio di spola continuo e rapido (tempo di attesa massimo di dieci minuti) rischia subito di tramontare il buon senso dell’iniziativa. “Ostico” è il come convincere gli imperterriti siracusani ad abbandonare il vizio di ingolfare via Malta preferendo funzionali alternative. Tra cui elencare anche il collegamento via mare Sbarcadero-Porto Piccolo con possibilità di sosta proprio nell’area del porto marmoreo.
Non per tutte queste iniziative serve liquidità immediata. Alcune possono essere subito messe in campo. Ma serve la volontà politica e la saldezza di insistere anche davanti alle prime, prevedibili critiche e resistenze.

Siracusa. Troppi incidenti all’incrocio: via Antonello da Messina/Mazzanti, si cambia

Entro la fine di maggio verrà messo in sicurezza l’incrocio tra via Antonello da Messina e via Mazzanti. Teatro di diversi incidenti, è stato al centro anche di interrogazioni in Consiglio comunale su iniziativa di Andrea Buccheri. La

conferma della prossima entrata in vigore di un nuovo piano di mobilità nella zona è arrivata dal dirigente del servizio, Fazio, durante un incontro richiesto dal coordinamento cittadino di Fratelli d'Italia.
Il progetto prevede la chiusura del piccolo tratto di strada compreso tra le due aree gioco con pineta che verrebbero, così, "unificate" diventando una grande rotatoria.
Allo studio soluzioni per altri incroci "pericolosi" come quello tra viale Tica e via Polibio, e quello tra via Mazzanti e viale Santa Panagia.
"Il Comune può e deve intervenire con rapidità per migliorare la viabilità e la sicurezza nelle nostre strade", spiega Paolo Cavallaro coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia.

Torna il Treno del gusto, da Palazzolo a Siracusa per i pani e i dolci votivi degli Iblei

Riscuote sempre consensi l'iniziativa dei treni del gusto, promossa da Fondazione Fs. Domenica 5 maggio arriva a Siracusa, passando da Palazzolo Acreide, il treno "dei pani e dei dolci votivi degli Iblei".
Il progetto è stato ideato dall'Assessorato al Turismo della Regione Sicilia in collaborazione con Fondazione Fs e Slow Food Sicilia per la narrazione del territorio attraverso l'enogastronomia, a bordo delle locomotive storiche Centoporte.
Protagonisti di questo particolare treno del gusto saranno 17 Comuni: Licodia Eubea, Militello Val di Catania, Scordia,

Vizzini, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Buccheri, Buscemi, Carlentini, Cassaro, Ferla, Francofonte, Palazzolo Acreide e Sortino, Canicattini Bagni e Lentini insieme al Gal Natiblei.
A Palazzo Vaccaro, a Palazzolo, si svolgeranno la degustazione ed i Laboratori del Gusto a cura di Slow Food.
L'itinerario continuerà con la visita guidata storico-archeologica di Palazzolo Acreide. Nel pomeriggio, spazio alla straordinaria unicità dell'isola di Ortigia. Alle 19.30 il treno del gusto lascerà la stazione aretusea.

Luca Cannata: "industrie, valore aggiunto dell'economia ma serve eco-compatibilità"

"Mio nonno Giovanni era un operaio della Montedison e non si può negare che la zona industriale di Siracusa, Priolo, Augusta e Melilli abbia creato occupazione in questi decenni. L'alto tasso di occupazione e di Pil provinciale delle industrie è uno degli elementi sul quale concentrare i nostri sforzi: non bisogna demonizzare il settore, ma far sì che possa essere portato a un livello alto di eco compatibilità sul territorio anche attraverso gli ammodernamenti dei sistemi di controllo". Luca Cannata, candidato alle prossime elezioni europee con Fratelli d'Italia, accende i riflettori sulla zona industriale. "Servono maggiori controlli, certo – sottolinea – e puntare su quelle bonifiche di cui si parla da anni ma che troppo spesso restano al palo. Anzi, di cui si parla agendo soltanto con tempi elefantiaci". Il sito di interesse nazionale di Priolo ha un'estensione di 5.814 ettari, il 37% (2.134 ettari) ricadono nella zona industriale. Dalle attività

fatte dalle aziende industriali risulta che solo 394 ettari di aree risultano contaminate (18%), come emerso recentemente durante un incontro in Confindustria. Su 267 ettari contaminati sono stati avviati gli iter dei progetti di bonifica da parte delle aziende (68%), mentre per i restanti 127 ettari sono in corso, da parte del Ministero dell'Ambiente, necessari approfondimenti tecnici sulla natura della contaminazione. Per la Rada di Augusta, già nel 2009 i tecnici della Procura di Siracusa hanno prospettato una soluzione sostenibile nel tempo che prevede il dragaggio dei soli sedimenti ancora "attivi" (circa 1 milione di metri cubi) in un'area di 70 ettari a due passi dal Vallone della Neve. Per tutto il resto della Rada il nuovo sedimento ha sotterrato il vecchio in strati sempre più profondi e lo ha ormai spinto fuori dall'ecosistema acquatico.
"C'è un patto di responsabilità sociale, inoltre, promosso nel gennaio 2018 con 52 soggetti firmatari animati da uno scopo comune – ricorda Cannata – creare in provincia di Siracusa la coesione sociale e invertire la tendenza alla decrescita economica e sociale del territorio, che al momento occupa uno degli ultimi posti in Italia quando si parla di sviluppo ma che dovrebbe attrarre nuovi investimenti".
Dal 3 maggio e fino al 2 luglio 2019, inoltre, gli imprenditori che intendono investire nell'area di crisi industriale non complessa della Regione Siciliana, potranno richiedere i finanziamenti messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione. Le iniziative imprenditoriali finanziabili devono prevedere la realizzazione di programmi di investimento produttivo o programmi di investimento per la tutela ambientale, eventualmente completati da progetti per l'innovazione dell'organizzazione e programmi occupazionali finalizzati ad incrementare il numero degli addetti dell'unità produttiva oggetto dell'intervento. Le iniziative devono prevedere programmi di investimento con spese ammissibili di importo non inferiore a 1,5 milioni euro. I territori interessati sono quelli compresi nei comuni di Agrigento, Alcamo, Bivona, Brolo, Cammarata, Campobello di

Licata, Capo d’Orlando, Catania, Enna, Giarre, Grammichele, Ispica, Lentini, Leonforte, Lercara Friddi, Messina, Milazzo, Mistretta, Mussomeli, Naro, Noto, Palermo, Partinico, Paternò, Patti, Petralia Sottana, Ragusa, Salemi, Sant’Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra, Scordia, Siracusa e Trapani. “Un corretto sviluppo industriale – conclude Cannata – vuol dire aiutare i territori a perseguire politiche di crescita. L’Unione europea nella sua complessità non può stare a guardare ma deve rendersi protagonista con regole chiare e snelle così da consentire a territori e imprenditori di poter essere i veri protagonisti”.

Siracusa. Abbracci gratis in piazza Duomo come…terapia: “riempiamo l’anima”

Si chiama “Abbracciami più forte” ed è la manifestazione che coinvolge 31 città italiane tra cui Siracusa. Nella città di Archimede, appuntamento il 12 maggio alle 15 in piazza Duomo. Flash mob per la distribuzione gratuita di abbracci, promossa dall’associazione “abbracci gratis italia free hugs”.
Chiamati a raccolta, anche a Siracusa, gli abbracciatori italiani che dovranno inondare piazza Duomo per donare amore e sorrisi mediante abbracci. Il fine ultimo, la trasmissione del significato simbolico dell’unione, della condivisione e dell’importanza di diffondere pace e amore.
“Con un abbraccio si può riempire in un solo attimo l’anima, anche in un momento di sofferenza si può lasciare un grande segno. Lo scopo quindi é quello di mantenere i contatti affinche gli abbracciatori e gli abbracciati possano ritrovare la persona che gli ha fatto provare quella bellissima

emozione…e di poter, attraverso i tag delle foto, scambiare l’amicizia per non dimenticare tali momenti”, si legge sulla pagina nazionale del curioso appuntamento.